

la recensione

## Un sacerdote tra calice amaro e luce di Pasqua

MAURIZIO SCHOEPFLIN

**S**crive San Paolo nella Seconda Lettera ai Corinzi: «Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte». Parole taglienti, che acquistano un significato del tutto particolare se a farle proprie è un uomo che, vivo per miracolo, ha perso l'uso di tutti e quattro gli arti. È il caso di don Giorgio Ronzoni, un prete padovano che, dopo essere rimasto tetraplegico in seguito a un terribile incidente stradale, ha scoperto che quella condizione di drammatica fragilità poteva diventare un'opportunità proprio perché, come afferma la Scrittura, la fede in Cristo ci rassicura che «la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo». Gravemente menomato nel corpo, ma ricco di un'incredibile vivacità spirituale, don Giorgio non vuole interrompere il dialogo con i parrocchiani, e tre settimane dopo quello che egli definisce scherzosamente il superamento di un personalissimo *crash test*, comincia a dettare alcuni messaggi da recapitare al suo popolo. Tra la fine di agosto del 2011 e la fine di giugno del 2013, don Ronzoni scrive un'ottantina di testi, ora raccolti in questo volumetto, che rappresenta una toccante testimonianza della fecondità della sofferenza che, grazie alla fede, si trasforma in un potenziamento della propria umanità e persino in capacità di guardare con un pizzico di ironia e di umorismo ai casi della vita. Le brevi riflessioni di don Ronzoni spaziano nei più diversi campi dell'esperienza umana, dispensando saggezza e serenità, nella consapevolezza che soltanto Cristo è in grado di recare all'uomo la salvezza totale e definitiva: «C'è bisogno della luce di Pasqua - scrive l'autore -, della luce della Resurrezione per questa umanità umiliata dal dolore e dalla morte, ma dignitosa nel portare la croce; questa umanità smarrita e spaventata, ma così coraggiosa nell'affrontare la prova del dolore». Certo, nessun uomo è un superuomo; neppure don Giorgio: «Se potete e volete - egli scrive, rivolgendosi ai parrocchiani e agli amici - pregate ancora perché io possa capire cosa desidera il Signore nella mia vita». Sono parole che riecheggiano quelle pronunciate da Gesù nel Getsèmani: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Ronzoni

**UNA PIETRA SCARTATA**

Edizioni Messaggero Padova

Pagine 128. Euro 10,50